

Al Coordinatore degli Assessori Regionali alla sanità  
Agli Assessori Regionali alla Sanità  
Ai Direttori Generali delle ASL/ASO

Roma 11 luglio 2013  
Prot. n. 155/2013/Snrm

Come formalmente annunciato, le Organizzazioni Sindacali della dirigenza medica, veterinaria, sanitaria, amministrativa, tecnica e professionale del Ssn e i medici in formazione specialistica hanno proclamato alcune iniziative di protesta per il mese di luglio. Si ricorda che a partire dal 8 luglio è previsto il blocco degli straordinari, l'astensione da tutte le attività non comprese nei compiti di istituto, la richiesta di pagamento e/o il recupero delle ore effettuate in turni di guardia eccedenti il debito orario contrattuale, la richiesta di godimento delle ferie arretrate. Tutto ciò potrebbe determinare problemi nell'erogazione delle prestazioni sanitarie, in particolare in regime ambulatoriale, e riteniamo opportuno che le Aziende sanitarie garantiscano un'adeguata informazione agli utenti.

La protesta si svilupperà il 15 luglio con assemblee nei luoghi di lavoro ed il 22 luglio con uno sciopero nazionale di quattro ore ad inizio di ciascun turno.

I dirigenti medici, veterinari, sanitari, tecnici, amministrativi e professionali del Servizio Sanitario Nazionale e i medici in formazione specialistica intendono in tal modo opporsi al declino della sanità pubblica colpita da provvedimenti legislativi fondati essenzialmente su tagli lineari indiscriminati che compromettono il diritto alla salute dei cittadini e che, in nome del contenimento di una spesa sanitaria che già oggi è tra le più basse dei Paesi OCSE, impoveriscono le dotazioni organiche, incentivano il precariato, limitano la progressione professionale, aggravano le condizioni di lavoro del personale sanitario e compromettono la qualità e le sicurezza delle cure.

Il blocco della contrattazione nazionale e decentrata, protratto fino al 2014 nella proposta del Governo, annulla per cinque anni i diritti contrattuali ed individuali, ed il sistematico smantellamento per via legislativa di pezzi del contratto nazionale, impedendo il confronto tra le parti rafforzano una impropria cultura aziendalista, che in nome di una visione autoritaria della organizzazione del lavoro, ha limitato l'autonomia professionale dei dirigenti medici e sanitari e si è già ampiamente dimostrata inefficace a rispondere ai bisogni di salute dei cittadini.

I dirigenti medici, veterinari, sanitari, tecnici, amministrativi e professionali del Servizio Sanitario Nazionale e i medici in formazione specialistica con la loro protesta rivendicano i loro diritti e non intendono più sopportare in silenzio le conseguenze di politiche regressive che minacciano di abbattere definitivamente la sanità pubblica.

Costantino Troise	ANAAO ASSOMED
Riccardo Cassi	CIMO ASMD
Alessandro Vergallo	AAROI-EMAC
Massimo Cozza	FP CGIL MEDICI
Aldo Grasselli	FVM
Francesco Lucà	FASSID
Biagio Papotto	CISL MEDICI
Carmine Gigli	FESMED
Raffaele Perrone Donnorso	ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI
Armando Masucci	UIL FPL MEDICI
Alberto Spanò	SDS SNABI
Mario Sellini	AUPI
Lorena Splendori	FP CGIL SPTA
Giovanni Torluccio	UIL FPL SPTA
Antonio Castorina	SINAFO
Antonio Travia	FEDIR SANITA'
Franco Socci	SIDIRSS
Ruggero Di Biagi	UGL MEDICI
Cristiano Alicino	FEDERSPECIALIZZANDI

---